

La scuola domani al via col 40% di cattedre vuote

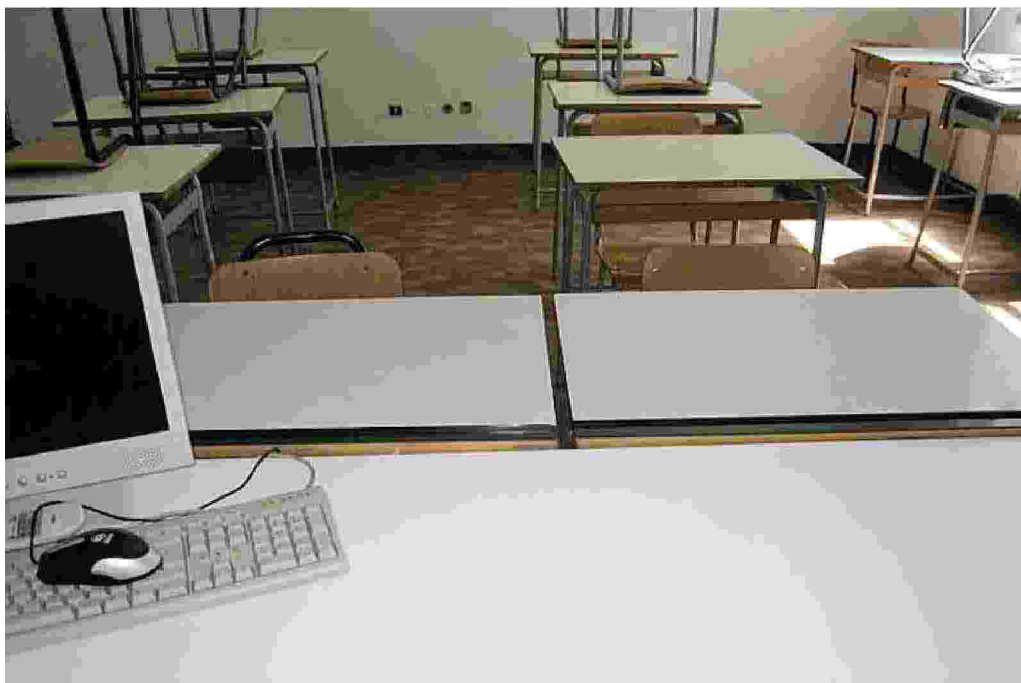
L'allarme lanciato dai sindacati alla vigilia: «Mancano insegnanti e bidelli»
Tante reggenze tra i dirigenti. E c'è chi ha la responsabilità di diciotto plessi

di Chiara Benotti

Il 40 per cento delle cattedre ancora vuote in 42 scuole nel Friuli occidentale e nomine annuali dei supplenti in alto mare: lezioni a rischio caos domani. La campanella suonerà sull'emergenza secondo i sindacalisti Flc Cgil Mario Bellomo e Adriano Zonta. Orario provvisorio di lezione 8-12 nelle scuole medie oppure 8-11 perché mancano i professori. «Il problema delle reggenze dei dirigenti scolastici va risolto - ha auspicato Teresa Tassan Viol, vertice dell'Associazione nazionale presidi del Friuli Venezia Giulia - con un concorso per reclutare nuovi manager».

Valzer in cattedra. Si chiama "supplentite" uno dei guai della scuola. I concorsi di reclutamento e le centinaia di nomine in ruolo non sono stati sufficienti. «Manca un calendario per attribuire gli incarichi annuali ai precari professori, bidelli, tecnici, amministrativi - ha lamentato a Pordenone il leader nazionale **Gilda Rino Di Meglio** -. La scuola parte con i supplenti temporanei che saranno assunti con la formula dei contratti sino all'avente diritto. Ci sarà il valzer in cattedra». Sino a Natale? Ieri ci sono state le nomine in ruolo delle maestre d'infanzia: dieci i posti disponibili a Pordenone. «Ma tanti assunti in ruolo nell'anno scolastico 2015-2016 - ha ricordato il sindacalista Giuseppe Mancaniello - hanno chiesto l'assegnazione provvisoria e se ne sono andati. Le cattedre vuote sono rimaste, soprattutto tante nelle superiori».

Mancano i dirigenti. Ripartono le lezioni, ma mancano i capi d'istituto titolari. «Quindici scuole senza dirigente titolare nel Pordenonese - hanno ricordato i dirigenti Anp - e altrettan-



Domani parte l'anno scolastico, ma molte cattedre sono ancora vuote e i tempi per le nomine sono lunghi

ti sono i reggenti». Capi di istituti a mezzo servizio tre giorni su sei: in Italia sono circa 1.500. Il caso record è quello su 18 plessi in provincia: il dirigente Claudio Morotti ne somma 11 a Sacile con altri 7 in reggenza nell'istituto comprensivo Caneva-Polcenigo. E' un fenomeno nato per

tamponare le scuole senza preside e che consente risparmi al ministero dell'Istruzione: una reggenza costa 9 mila euro l'anno al Tesoro, invece lo stipendio di un dirigente titolare è di 50-60 mila euro. Vietati gli esoneri dall'insegnamento per i docenti di religione che sono collaboratori dei

dirigenti: obbligati in aula.

Senza bidelli. «A rischio la sicurezza degli allievi nelle scuole con pochi bidelli in organico». I sindacalisti Renzo Cusin e Gianfranco Dall'Agnese hanno calcolato a braccio una quindicina in meno del limite di sicurezza per aprire e chiudere le porte delle scuole, controllare gli alunni e pulire. «L'allarme - ha continuato Dall'Agnese - è nelle segreterie pordenonesi che non ce la fanno a reggere i carichi di lavoro». La "Buona scuola" sotto processo? «Un fallimento - è la condanna di Stefano Santarossa, docente nel comitato nazionale dei Radicali -. Operazioni dei concorsi in ritardo e nelle scuole ci sono i docenti "potenziatori", insegnanti senza classi: di filosofia nei professionali e di meccanica nei licei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA